



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

e p.c.

Al Segretario Comunale

Comune di Chieri

Ordine del Giorno:

Riconoscimento della lingua dei segni italiana – LIS.

Premesso che

- tra le politiche perseguite dal ns. Comune vi è la promozione delle pari opportunità per tutti i cittadini;
- ogni situazione di diversabilità richiede interventi di sostegno particolari e l'adozione di politiche positive volte a rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo di ciascuna persona ed alla sua effettiva partecipazione alla vita civile, politica, economica e sociale;
- la Lingua dei Segni è una vera e propria lingua, cioè un insieme strutturato ed organizzato di segni, con una grammatica precisa, una sintassi ed una morfologia proprie, che vanno al di là della semplice gestualità di mani, corpo e viso;
- la Lingua dei Segni è uno strumento di comunicazione utilizzato dalle persone sorde, diffuso in tutto il mondo con caratteristiche diverse a seconda della nazionalità dei segnanti. Nello specifico, la LIS – Lingua dei Segni Italiana – è la lingua dei segni utilizzata in Italia;
- la LIS rappresenta un arricchimento del patrimonio linguistico e culturale di tutta la popolazione italiana e non soltanto della minoranza sorda;

considerato

- l'articolo 3 della Costituzione Italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- l'articolo 6 della Costituzione Italiana: "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche";
- la Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo il 5 novembre 1992;
- le risoluzioni del Parlamento europeo del 17 giugno 1988 e del 18 novembre 1998 con cui la lingua dei segni è stata riconosciuta e promossa come vera e propria lingua dei sordi, come metodo comunicativo che utilizza il canale visivo-gestuale anziché quello acustico-verbale;
- la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 con cui il Parlamento Italiano ha ratificato la Convenzione ONU del 2006 per i diritti delle persone con diversabilità. L'articolo 22 di tale Convenzione stabilisce che "Gli Stati Parte adottino tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, ivi compresa la libertà di richiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di

comunicazione di loro scelta, come definito dall'articolo 2 della presente Convenzione”

- la Legge n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- la Legge della Regione Piemonte n. 9 del 30 luglio 2012 riguardante “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva”, nella quale si sancisce la promozione del riconoscimento della LIS, per rimuovere ogni ostacolo esistente al suo utilizzo e favorire la comunicazione tra udenti e sordi. Nel testo si afferma che la LIS costituisce una forma di integrazione sociale e culturale per i sordi, facilitando la loro partecipazione alla vita collettiva;

considerato, inoltre, che

- il 23 maggio 2017, il Senato della Repubblica ha votato il Disegno di Legge n. 302 riguardante il “Riconoscimento della Lingua Italiana dei Segni” e le politiche a favore delle persone sorde (inserimento sociale e scolastico, prevenzione neonatale, sostegni tecnologici, riconoscimento della lingua dei segni). In particolare il testo, stabilisce all'art. 2 quanto segue: “La Repubblica riconosce il diritto di libera scelta delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche e delle loro famiglie in merito alle modalità di comunicazione, ai percorsi educativi e agli ausili utilizzati per il raggiungimento del pieno sviluppo della persona e della sua piena inclusione sociale, provvedendo alle garanzie necessarie affinché le persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche possano liberamente fare uso della LIS, della LIS tattile e dei mezzi di sostegno alla comunicazione in tutti gli ambiti pubblici e privati, al fine di rendere effettivo l'esercizio dei loro diritti e delle libertà costituzionali e in particolare il libero sviluppo della personalità, nonché il diritto alla formazione, all'educazione e alla piena partecipazione alla vita politica, economica, sociale e culturale, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.” Inoltre “Nessuna persona può essere discriminata né sottoposta a trattamenti diseguali, direttamente o indirettamente, per l'esercizio del suo diritto di opzione all'uso della LIS, della LIS tattile e di mezzi di sostegno alla comunicazione in qualsiasi ambito, sia pubblico che privato.”.

Rilevato che nella Regione Piemonte già diversi Comuni hanno riconosciuto la LIS, e tenuto conto che

- la lingua dei segni non è alternativa al ricorso alla parola, essendo spesso utilizzata dai sordi oralisti o impiantati e non soltanto dai sordi segnanti. Pertanto il riconoscimento di questa lingua da parte del Consiglio Comunale non pregiudica la promozione dell'apprendimento e dell'uso della parola da parte dei sordi, bensì fotografa l'ampia diffusione di questo strumento nella popolazione sorda ed il suo rilievo culturale per l'intera popolazione. La LIS è per i sordi un'ulteriore possibilità di comunicazione ed espressione, oltre alla parola, ed il suo riconoscimento ha ricadute positive su tutta la comunità sorda;
- non c'è contraddizione tra la volontà di inclusione nella normalità e l'esigenza di interventi specializzati. Occorre da un lato non segregare i sordi in contesti in cui si parli solo la Lingua dei Segni e dall'altro assicurare loro la libertà di scelta, evitando pregiudizi ideologici nei confronti della LIS;
- il riconoscimento della LIS non è un mero atto simbolico, ma un segno di concreto interesse e partecipazione da parte dell'Amministrazione Comunale verso le persone sorde ed un'azione di inclusione ed integrazione;

per quanto sopra il Consiglio Comunale di Chieri approva questo Ordine del Giorno:

- per riconoscere la Lingua dei Segni Italiana – LIS – quale importante strumento di comunicazione per le persone sorde e quindi garanzia del riconoscimento di un

diritto naturale;

- per sollecitare la Regione Piemonte alla pronta emanazione del Regolamento attuativo della Legge n. 9/2012, indispensabile per conferire concretezza alle politiche di promozione e sostegno indicate dalla stessa Legge.

Per le finalità sopra riportate, il presente Ordine del Giorno verrà inoltrato al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte e all'Assessora alle Pari Opportunità e Diritti civili della stessa Giunta Regionale.

Chieri, lì 17 maggio 2018

I consiglieri:

Roberto Quattrocolo

Daniela Sabena

Alessandro Sicchiero

Laura Vaschetti

Livia Papi

Paolo Rainato

Valter Sandri

Manuela Checchetto

Laura Michelini

Antonella Giordano

Pasquale Cardona

Giorgio Subrito